

# XXXIV Domenica (A) del Tempo Ordinario

**Testo del Vangelo ( Mt 25,31-46):** In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria, e tutti gli angeli con lui, siederà sul trono della sua gloria. Davanti a lui verranno radunati tutti i popoli. Egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dalle capre, e porrà le pecore alla sua destra e le capre alla sinistra. (...) E se ne andranno: questi al supplizio eterno, i giusti invece alla vita eterna».

---

## *Il “Giudizio finale”: grazia e giustizia*

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

*(Città del Vaticano, Vaticano)*

Oggi, l'imponente immagine del Giudizio finale dobbiamo considerarla non come un qualcosa di terrifico ma quale motivo di una speranza che, contemporaneamente, appella alla nostra responsabilità. Dio è giustizia e crea giustizia: questo è la ragione del nostro conforto della nostra speranza. Nella Sua giustizia, però, c'è anche la grazia.

Questo lo scopriamo dirigendo lo sguardo verso Gesù crocifisso e risuscitato. Tutte e due —giustizia e grazia— devono essere viste sotto la loro giusta relazione. La grazia non esclude la giustizia; non trasforma l'ingiustizia in un diritto. Il Giudizio di Dio è speranza, sia perché è giustizia, come perché è grazia. Se fosse solo grazia, renderebbe irrilevante tutto ciò che è terreno e allora Iddio dovrebbe darci la risposta alla nostra domanda sulla giustizia nella nostra storia. Se fosse solamente giustizia, sarebbe, dopo tutto, solo un motivo di timore.

-La Tua incarnazione, Signore, ha congiunti giudizio e grazia in modo tale che la giustizia viene messa con fermezza. Con tutto ciò, la grazia mi permette di incamminare i miei passi, pieno di fiducia, verso il mio “Giudice—Avvocato”.